



Ucraina-Russia, pace lontana: Usa prudente sui negoziati, Zelensky chiede garanzie

Descrizione

(Adnkronos) I negoziati sull'Ucraina hanno contribuito a restringere il numero delle questioni da risolvere per arrivare a una pace con la Russia, ma restano aperti i nodi più complessi. Il Segretario di Stato americano Marco Rubio, intervenendo alla Conferenza di Monaco sulla sicurezza, sintetizza lo stato dei negoziati per arrivare alla fine del conflitto.

Rispondendo a una domanda sulle reali intenzioni di Mosca, Rubio ha spiegato che non è ancora chiaro se la Russia voglia davvero la pace: al momento, ha osservato, i russi affermano di sì, indicando però precise condizioni. L'obiettivo degli Stati Uniti è quello di individuare una soluzione negoziata che sia accettabile per l'Ucraina e, al tempo stesso, sostenibile anche per Mosca.

Rivendicando i progressi compiuti finora, Rubio ha sottolineato che nessuno sarebbe contrario a una soluzione negoziata del conflitto, purché le condizioni siano giuste e durature. In vista del nuovo round di colloqui previsto martedì a Ginevra, Washington intende continuare a lavorare in questa direzione.

Sempre alla Conferenza di Monaco è intervenuto anche il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, che ha rivendicato l'orgoglio nazionale del suo Paese e la richiesta di rispetto. Zelensky ha ribadito l'importanza cruciale della difesa aerea e si è detto orgoglioso dei soldati ucraini per aver continuato a respingere gli attacchi russi, sottolineando che il popolo ucraino merita gratitudine e riconoscimento per la sua resistenza.

Nel solo mese di gennaio l'Ucraina, ricorda Zelensky, ha dovuto difendersi da circa 6.000 droni d'attacco russi, in gran parte droni Shahed, oltre a più di 150 missili e oltre 5.000 bombe a caduta libera. Rivolgendosi alla platea, Zelensky ha invitato a immaginare simili attacchi sulle proprie città: strade distrutte, case e scuole, rase al suolo. «Questa è la vita quotidiana in Ucraina» ha detto naturalmente a causa della Russia, da quattro lunghi anni. Il presidente ha aggiunto che non esiste ormai una centrale elettrica che non sia stata colpita dai bombardamenti russi, mostrando

immagini delle aree, devastate dai raid.

Nel suo intervento, Zelensky ha sottolineato con forza l'importanza dell'unità euro-atlantica per contrastare l'aggressione russa. Mentre Kiev investe in sistemi di intercettazione e protezione, Mosca ha avvertito che punta a spezzare l'unità tra l'Ucraina e i suoi alleati, in Europa e nella comunità euro-atlantica. «La nostra unità è il miglior intercettore contro i piani aggressivi della Russia», ha affermato, ribadendo che mantenerla è essenziale per la sicurezza comune.

Zelensky ha sottolineato come il coraggio, dimostrato dagli ucraini, sia frutto della necessità di sopravvivere alla guerra e non di una scelta eroica volontaria. «Nessuno dei nostri ha scelto di essere un eroe» ha sostenuto.

Nel suo discorso, il presidente ucraino ha poi lanciato un duro attacco al leader del Cremlino Vladimir Putin, sostenendo che non sia più interessato a nulla se non al conflitto. Secondo Zelensky, Putin non riesce a immaginare una vita senza il potere o dopo il potere e guarderebbe più al passato imperiale russo che alla realtà contemporanea, evocando le figure dello zar Pietro il Grande e dell'imperatrice Caterina come riferimenti per le sue ambizioni territoriali.

«Vi immaginate Putin senza guerra?», ha chiesto retoricamente Zelensky alla platea, aggiungendo che il leader russo può vedersi come uno zar, ma in realtà sarebbe schiavo di questa guerra. Un conflitto che, secondo il presidente ucraino, è diventato centrale per la sopravvivenza politica del Cremlino e continua a determinare le scelte di Mosca.

Il discorso del Segretario di Stato americano Marco Rubio ha rappresentato un segnale positivo per i rapporti tra Europa e Stati Uniti, ribadendo la centralità delle relazioni transatlantiche. Lo ha affermato il ministro degli Esteri Antonio Tajani. «Non ci sono divisioni» ha sottolineato Tajani «possono esserci differenze di vedute, ma le relazioni transatlantiche sono salde e fanno parte del Dna sia dell'Europa sia degli Stati Uniti». Secondo il titolare della Farnesina, l'intervento di Rubio va nella direzione di rafforzare ulteriormente il legame politico e strategico tra le due sponde dell'Atlantico. «Il suo discorso non fa altro che rafforzare le relazioni tra Europa e Stati Uniti. Noi siamo europei e dobbiamo fare la nostra parte, a testa alta».

La presidente della Commissione europea Ursula Von der Leyen si è detta «molto rassicurata» dal discorso, pronunciato dal Segretario di Stato americano Marco Rubio sul palco della Conferenza di Monaco sulla sicurezza. Von der Leyen ha anche detto di essere «allineata» con Rubio nel chiedere all'Europa di migliorare la sua preparazione per affrontare le sfide future. Secondo Von der Leyen l'Europa deve «abbattere il rigido muro tra settore civile e difesa», valorizzando le industrie a doppio uso e sfruttando la propria esperienza globale in automotive, aerospaziale e macchinari pesanti per rafforzare l'industria della difesa. Ha sottolineato, inoltre, l'importanza di nuove tecnologie, in particolare droni e sistemi d'arma assistiti dall'intelligenza artificiale. «Alcuni chiedono se possiamo permettercelo, ma io dico che non possiamo permetterci di non farlo», ha aggiunto, esortando l'Europa a rafforzare le proprie difese per onorare il sacrificio dell'Ucraina e accrescere la propria autonomia strategica.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 14, 2026

Autore

redazione

default watermark